

LA SIEPE, un'invenzione dell'uomo

"Sempre caro mi fu quest'ermo colle e questa siepe..." così comincia la poesia di Giacomo Leopardi che ripubblichiamo a pagina 13 perché crediamo sia sempre una forte emozione poterla rileggere. Il colle e la siepe: il primo plasmato dalla mano dell'Onnipotente (per chi crede) e dal lento passare degli anni; la seconda creata dalla mano dell'uomo. Sì perché le piante da siepe, geneticamente non esistono: ci sono esemplari di piante che vengono utilizzati a siepe, cioè piantati fittamente e potati con regolarità, così da ottenere un effetto pieno, a muro verde. Ad esempio il lauroceraso, re delle piante da siepe, se lasciato crescere isolato diventa un vero e proprio albero che in età adulta produce fiori bellissimi e profumati. Siamo stati noi umani ad obbligare queste piante a vivere strette strette (di solito se ne piantano due ogni metro) per nostre necessità diverse nel corso dei secoli.

Elemento paesaggistico e fondiario, cardine di pratiche agricole, la siepe ha una storia antica e seducente e risale all'età del bronzo (IV millennio a.C.), quando l'uomo abbandonò il nomadismo per coltivare in modo stabile un territorio. La sua nascita fu determinata da fini pratici: delimitare i confini, proteggere i raccolti dagli animali allo stato selvatico e anche impedire ad altre persone di entrare nel campo. Solo in seguito le sue funzioni cominciarono anche a diventare di carattere squisitamente estetico: in particolare nel giardino all'italiana la siepe fu un elemento determinante che ripercorreva lo stile rinascimentale. Le piante, messe a dimora senza lasciare spazi vuoti, venivano potate con forme geometriche perfette per creare una vera propria architettura del giardino e per fare da sfondo ad altre piante.

Negli spazi verdi di oggi, assai più modesti, si utilizzano anche per creare privacy, per nascondere zone antiestetiche (la nostra tecnologia e la prepotenza del cemento ne disseminano ovunque) e come barriera antirumore.

Se state pensando di piantare una siepe adesso è il momento migliore per farlo; lo speciale di questo numero vi fornirà tutte le informazioni necessarie per fare la scelta giusta per avere una siepe classica, formale, potata con contorni regolari, o qualcosa di più "scapigliato", qualcosa che tenga conto dei vostri gusti e dei requisiti della zona dove crescerà.



In alto siepi "formali": esempio esasperato dell'intervento dell'uomo per ottenere questo elemento verde e, sotto, una siepe "scapigliata".



Il direttore Nicla de Carolis